

Scam Empire: viaggio dentro l'impero nascosto delle truffe online

Maria Cattini | 10/03/2025 | Sicurezza digitale

Quando clicchi su quella pubblicità accattivante, in cui una celebrità garantisce facili guadagni in pochi click, potresti aver appena spalancato la porta a un labirinto da cui è quasi impossibile uscire. Questo è ciò che emerge da **Scam Empire**, una sconvolgente [inchiesta giornalistica internazionale](#) che ha esposto i retroscena criminali di due call center truffa responsabili di aver rubato sogni, speranze e denaro a migliaia di persone.

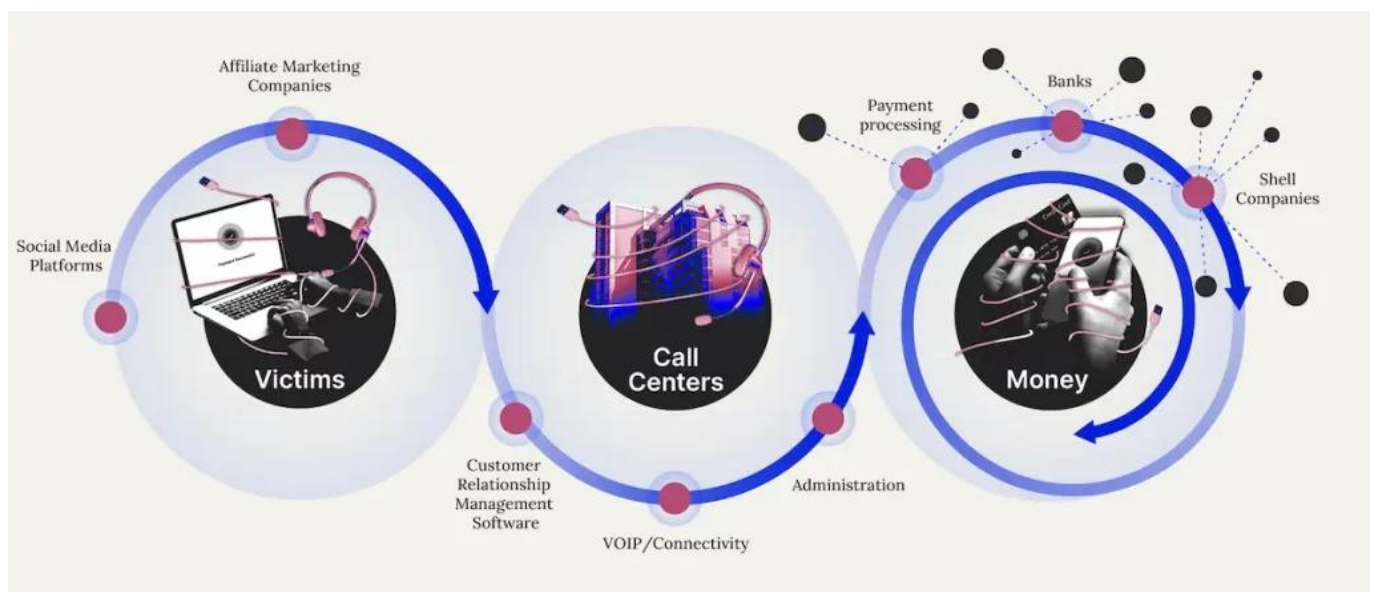
Una fuga di notizie senza precedenti

La storia inizia con una straordinaria fuga di notizie: ben **1,9 terabyte di dati** interni ottenuti dalla televisione pubblica svedese SVT. Questo archivio mastodontico racchiude oltre un milione di registrazioni audio di telefonate, screenshot dei computer dei criminali, dettagli dei flussi di denaro e conversazioni interne che mostrano il cinismo e la spietatezza di chi specula sulla fiducia altrui.

Due call center, distanti geograficamente ma inquietantemente simili nelle modalità operative, emergono dal materiale: uno attivo in Israele e l'altro disseminato tra diversi paesi europei. Non esistono prove dirette che siano coordinati fra loro, ma le loro tecniche criminali sembrano scritte sullo stesso manuale del perfetto truffatore.

Il richiamo irresistibile delle false promesse

Le vittime cadono nella rete attraverso pubblicità ben costruite che infestano Facebook, Google e altre piattaforme popolari. Annunci subdoli promettono guadagni rapidi e facili, spesso sfruttando falsi testimonial celebri per conquistare immediatamente la fiducia dei malcapitati. Un volto noto rassicura, il denaro sembra vicino e sicuro. Ma la realtà è drammaticamente diversa.



Una trappola in più fasi: conversione e fidelizzazione

Una volta catturati i dati della vittima tramite queste pubblicità ingannevoli, la macchina infernale si mette in moto. Un agente, definito di "conversione", valuta il livello di consapevolezza finanziaria della preda. Questa selezione serve a calibrare la truffa e indirizzare la vittima verso il passo successivo: l'agente di "fidelizzazione".

Quest'ultimo è il vero predatore: un truffatore navigato, abile manipolatore che assume la maschera del consulente finanziario esperto. Con pazienza e abilità, crea un rapporto di fiducia e amicizia, convincendo le vittime ad investire somme sempre maggiori. Quando il denaro inizia a fluire, insegna loro metodi sofisticati per evitare controlli o sospetti delle banche.

Un vortice senza uscita

Quando le vittime si rendono finalmente conto di essere state derubate, spesso arriva un'altra figura che si presenta come la loro salvezza. Ma anche questo "soccorritore" non è altro che un secondo criminale pronto a sfruttare disperazione e vulnerabilità per ottenere ulteriori guadagni illeciti.

Un cinismo devastante, rivelato dalle intercettazioni

Le intercettazioni ottenute dal leak sono dolorose e illuminanti: i truffatori non hanno pietà. Ridono delle sofferenze causate, si vantano delle proprie abilità e condividono strategie per massimizzare i guadagni. Le registrazioni audio catturano conversazioni raccapriccianti, dove l'empatia lascia spazio a competizioni interne, con premi assurdi come BMW o iPhone assegnati ai truffatori più redditizi, capaci di incassare oltre 20.000 dollari mensili rubando a persone comuni, ignare e vulnerabili.

Una rete digitale internazionale quasi inattaccabile

Queste operazioni criminali prosperano grazie a infrastrutture digitali sofisticate: venditori di spazi pubblicitari online, fornitori di servizi VoIP e sistemi di pagamento internazionale. Tutti strumenti che permettono loro di colpire in Paesi lontani, rimanendo al riparo da qualsiasi intervento immediato delle forze dell'ordine. Nonostante gli sforzi investigativi, spesso la distanza geografica e burocratica li protegge dalla giustizia.

Due operazioni distinte, una modalità comune

Le due strutture investigative rivelate da Scam Empire non sono collegate fra loro. Una è basata prevalentemente in Israele, l'altra si estende su vari paesi europei. Eppure, condividono un modus operandi tristemente identico: catturare la fiducia, spremere fino all'ultimo centesimo e poi svanire nel nulla, lasciando dietro di sé solo vite rovinate.

Le celebrità ignare complici delle frodi

Molte pubblicità che attirano le vittime sfruttano falsi endorsement di celebrità ignare, usate per aumentare la credibilità delle offerte truffaldine. Questo fenomeno, particolarmente diffuso, contribuisce a confondere ulteriormente le vittime, che credono sinceramente che personaggi famosi stiano investendo nelle stesse opportunità promosse.

[Un richiamo alla vigilanza e all'azione](#)

Scam Empire è un promemoria urgente di come il mondo digitale, se non regolato adeguatamente, possa diventare terreno fertile per crimini finanziari di portata globale.

Scam Empire non è soltanto un'inchiesta, ma una sveglia potente che richiama alla vigilanza contro un nemico invisibile, feroce e insidioso.

Quando clicchi su quella pubblicità accattivante, in cui una celebrità garantisce facili guadagni in pochi click, potresti aver appena spalancato la porta a un labirinto da cui è quasi impossibile uscire.

Questo è ciò che emerge da **Scam Empire**, una sconvolgente [inchiesta giornalistica internazionale](#) che ha esposto i retroscena criminali di due call center truffa responsabili di aver rubato sogni, speranze e denaro a migliaia di persone.

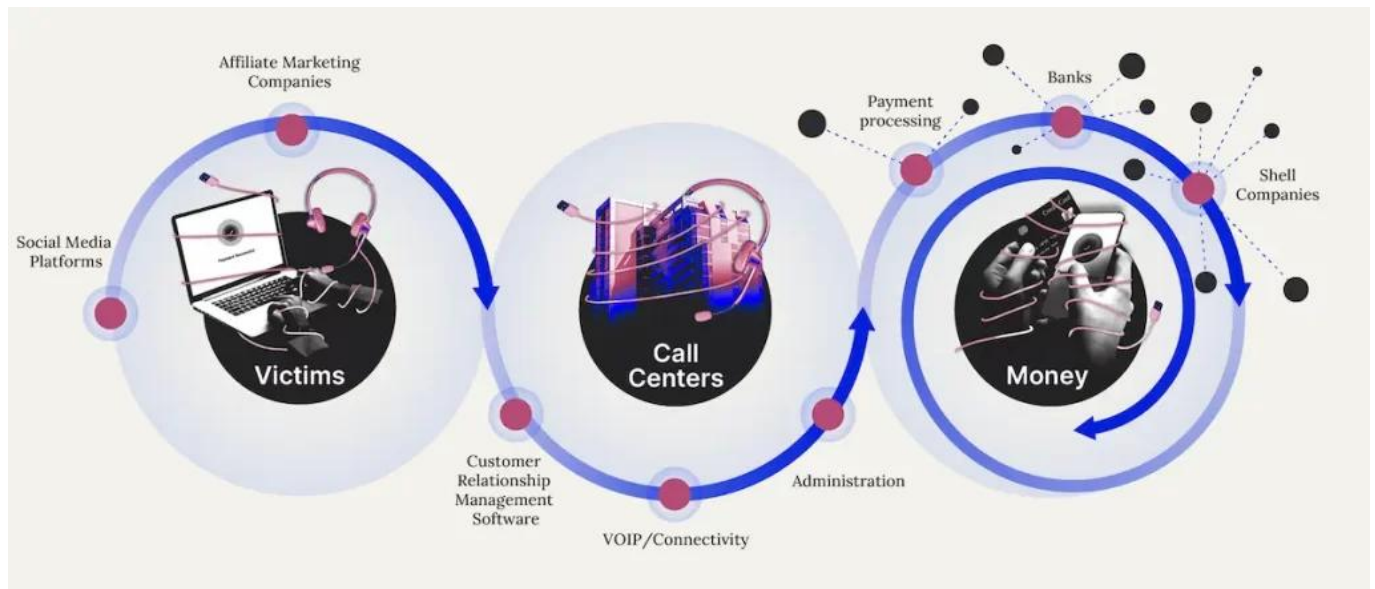
Una fuga di notizie senza precedenti

La storia inizia con una straordinaria fuga di notizie: ben **1,9 terabyte di dati** interni ottenuti dalla televisione pubblica svedese SVT. Questo archivio mastodontico racchiude oltre un milione di registrazioni audio di telefonate, screenshot dei computer dei criminali, dettagli dei flussi di denaro e conversazioni interne che mostrano il cinismo e la spietatezza di chi specula sulla fiducia altrui.

Due call center, distanti geograficamente ma inquietantemente simili nelle modalità operative, emergono dal materiale: uno attivo in Israele e l'altro disseminato tra diversi paesi europei. Non esistono prove dirette che siano coordinati fra loro, ma le loro tecniche criminali sembrano scritte sullo stesso manuale del perfetto truffatore.

Il richiamo irresistibile delle false promesse

Le vittime cadono nella rete attraverso pubblicità ben costruite che infestano Facebook, Google e altre piattaforme popolari. Annunci subdoli promettono guadagni rapidi e facili, spesso sfruttando falsi testimonial celebri per conquistare immediatamente la fiducia dei malcapitati. Un volto noto rassicura, il denaro sembra vicino e sicuro. Ma la realtà è drammaticamente diversa.



Una trappola in più fasi: conversione e fidelizzazione

Una volta catturati i dati della vittima tramite queste pubblicità ingannevoli, la macchina infernale si mette in moto. Un agente, definito di "conversione", valuta il livello di consapevolezza finanziaria della preda. Questa selezione serve a calibrare la truffa e indirizzare la vittima verso il passo successivo: l'agente di "fidelizzazione".

Quest'ultimo è il vero predatore: un truffatore navigato, abile manipolatore che assume la maschera del consulente finanziario esperto. Con pazienza e abilità, crea un rapporto di fiducia e amicizia, convincendo le vittime ad investire somme sempre maggiori. Quando il denaro inizia a fluire, insegna loro metodi sofisticati per evitare controlli o sospetti delle banche.

Un vortice senza uscita

Quando le vittime si rendono finalmente conto di essere state derubate, spesso arriva un'altra figura che si presenta come la loro salvezza. Ma anche questo "soccorritore" non è altro che un secondo

criminale pronto a sfruttare disperazione e vulnerabilità per ottenere ulteriori guadagni illeciti.

Un cinismo devastante, rivelato dalle intercettazioni

Le intercettazioni ottenute dal leak sono dolorose e illuminanti: i truffatori non hanno pietà. Ridono delle sofferenze causate, si vantano delle proprie abilità e condividono strategie per massimizzare i guadagni. Le registrazioni audio catturano conversazioni raccapriccianti, dove l'empatia lascia spazio a competizioni interne, con premi assurdi come BMW o iPhone assegnati ai truffatori più redditizi, capaci di incassare oltre 20.000 dollari mensili rubando a persone comuni, ignare e vulnerabili.

Una rete digitale internazionale quasi inattaccabile

Queste operazioni criminali prosperano grazie a infrastrutture digitali sofisticate: venditori di spazi pubblicitari online, fornitori di servizi VoIP e sistemi di pagamento internazionale. Tutti strumenti che permettono loro di colpire in Paesi lontani, rimanendo al riparo da qualsiasi intervento immediato delle forze dell'ordine. Nonostante gli sforzi investigativi, spesso la distanza geografica e burocratica li protegge dalla giustizia.

Due operazioni distinte, una modalità comune

Le due strutture investigative rivelate da Scam Empire non sono collegate fra loro. Una è basata prevalentemente in Israele, l'altra si estende su vari paesi europei. Eppure, condividono un modus operandi tristemente identico: catturare la fiducia, spremere fino all'ultimo centesimo e poi svanire nel nulla, lasciando dietro di sé solo vite rovinate.

Le celebrità ignare complici delle frodi

Molte pubblicità che attirano le vittime sfruttano falsi endorsement di celebrità ignare, usate per aumentare la credibilità delle offerte truffaldine. Questo fenomeno, particolarmente diffuso, contribuisce a confondere ulteriormente le vittime, che credono sinceramente che personaggi famosi stiano investendo nelle stesse opportunità promosse.

[Un richiamo alla vigilanza e all'azione](#)

Scam Empire è un promemoria urgente di come il mondo digitale, se non regolato adeguatamente, possa diventare terreno fertile per crimini finanziari di portata globale.

Scam Empire non è soltanto un'inchiesta, ma una sveglia potente che richiama alla vigilanza contro un nemico invisibile, feroce e insidioso.